

**(ITALIANO)**

I primi documenti attestanti una presenza ebraica in Trino sono databili fra il XIV e il XV secolo, quando quest'area, appartenente al Marchesato del Monferrato, era sotto il dominio dei Paleologi.

Il nucleo locale era composto prevalentemente da ebrei provenienti da Casale Monferrato e Moncalvo.

A differenza delle altre località del Piemonte, qui gli ebrei si distinsero per l'arte tipografica: Natanele Chelpan, detto Alfa, stampò libri a Roma nel 1518 e nel 1525 a Trino, ove venne pubblicato un *Siddur* (libro di preghiere) con i *Pirkè Avot* (Massime dei Padri); Paride Avigadil o Avigdor, originario di Padova, stampò nel 1526 a Trino un formulario di preghiere in ottavo con commenti.

Ai Paleologi seguirono i Gonzaga ed infine i Savoia, che istituirono il Ghetto agli inizi del XVIII secolo: nel 1761 vi vivevano 6 famiglie per un totale di 35 persone.

Nel 1839 gli Ebrei divennero 53, di cui 25 maschi e 28 femmine. A differenza di altre piccole comunità, dopo l'Emancipazione del 1848, Trino non conobbe un flusso migratorio verso le grandi città.

Il lunario israelitico, stampato a Livorno nel 1867, registra la presenza di 80 Ebrei in questa località, per raggiungere le 100 unità nel 1880; da allora in poi si nota una graduale ma costante diminuzione.

Nel 1905 la popolazione ebraica era di sole 50 anime: la comunità andò via via assottigliandosi ulteriormente per estinguersi prima della II Guerra Mondiale.

**Il ghetto:** caseggiato in corso Italia 47

Gli Ebrei vivevano in un unico caseggiato, appartenente alla famiglia Muggia, che si trovava nell'attuale Corso Italia.

Nell'edificio aveva sede la Sinagoga, smantellata nel 1965 e i cui arredi barocchi, portati in Israele, sono molto simili a quelli provenienti dalla Sinagoga di Chieri, oggi nel Tempio piccolo di Torino.

**Il cimitero:** via Cesare Battisti

A testimonianza dell'insediamento ebraico di Trino resta il piccolo cimitero di via Cesare Battisti, con le sue lunghe siepi e le antiche pietre tombali immerse nel verde. Fra le sepolture si può ricordare a titolo di esempio un semplice arco in stile moresco con all'interno una suggestiva lapide.

**(ENGLISH)**